

Aut. Min. 10/10000/1987 - Registrazione Tribunale di Roma n. 10/10000/1987 - D.L. 11/1/1987 n. 10/10000/1987 - D.L. 11/1/1987 n. 10/10000/1987

laDiscussione



2012
Anno LX
n. 170
Giovedì
19 luglio
2012
euro 1

QUOTIDIANO

FONDATO DA ALCIDE DE GASPERI

www.ladiscussione.com

INCONTRO IMPREVISTO E URGENTE TRA NAPOLITANO E MONTI

ITALIA A RISCHIO SPECULAZIONE



● A PAGINA 3



Venti anni fa la strage di via D'Amelio parla alla Discussione il presidente Natoli

● A PAGINA 2



Cattolici in politica Todi "raddoppia" appuntamento il 21 e 22 ottobre

● A PAGINA 3



Il ministro Grilli rassicura i mercati non ci serve una nuova manovra

● A PAGINA 3

CULTURA

LA MANIFESTAZIONE DA OGGI FINO AL 23 LUGLIO

La tragedia di Seveso in scena col teatro civile

Erano le 12 e 37 del 10 luglio 1976. Era un sabato, e fu il giorno che sconvolse la vita agli abitanti di undici comuni lombardi sommersi dai tremila chilogrammi di veleni, tra cui la diossina, sfuggiti allo stabilimento chimico di Meda. Quattro i centri più colpiti, ma Seveso, tra Desio, Cesano Maderno e la stessa Meda, è il paese che più di ogni altro ha pagato, e continua a pagare, le conseguenze di uno dei più gravi disastri ambientali della chimica italiana. Il dramma popolare ora approda sul palcoscenico, alla Festa del Teatro di San Miniato, una realtà in piedi dal 1947. Questo è il momento culminante dell'edizione 2012 che ha visto, in cartellone, tanti spettacoli, successo di pubblico, tanti bravi attori e ottime compagnie. Segno di un festival ancora in continua crescita e ricerca. Ora tocca ad "Anima Errante" di Roberto Cavosi dal oggi al 23 luglio alle 21,30 in piazza Duomo. È qui che va in scena una pagina dolorosa della storia del Novecento italiano: il disastro di Seveso ed a 26 anni dall'esplosione dell'Icmesa, la fabbrica di profumi. Gli abitanti della zona sono ancora vittime della diossina e sorvegliati speciali della scienza internazionale. Con "Anima Errante" Cavosi chiama ad una riflessione profonda, importante, carica di dolore e di emozioni, sul valore della vita come dono prezioso e su tutte quelle problematiche etiche e sociali che vi sono legate. La protagonista della storia è Sara. È Sara è una donna di Seveso, felicemente sposata che aspetta un figlio. Quella nube cambia la sua vita.

La donna, in stato di gravidanza non sa cosa fare. Nessuno, nel 1976, conosceva esattamente quali fossero le conseguenze della diossina per il feto, ne c'erano analisi in grado di capire le reali condizioni fisiche del bambino. A Seveso muoiono migliaia di capi di bestiame. Adulti e bambini vengono ricoverati in ospedale con gravi forme di clorace. Il paese viene fatto evacuare. Sara, non ottenendo risposte dalla scienza, si rivolge alla Beata Vergine pregandola di venire in soccorso. La sua richiesta si fa sempre più assidua, più insistente. In "Anima errante" - testo della Trilogia della Luna di Cavosi - la protagonista coglie il senso della vita attraverso un'accettazione subliminale della morte, in una struggente identificazione con la stessa Beata Vergine. Firma la regia Carmelo Rifici. In scena con Maddalena Crippa, Francesco Colella, Carlotta Viscovo, Raffaella Tagliabue, Stefania Medri, Francesca Maria. L'allestimento scenico è di Daniele Spisa, i costumi di Margherita Baldoni, le luci di Matteo Crespi, gli Interventi musicali di Emanuele De Checchi, i contributi video di Vincenzo Genna. Lo spettacolo è una coproduzione tra Fondazione Istituto Dramma Popolare, Tieffe



Sul palcoscenico del Festival di San Miniato lo spettacolo "Anima errante" rappresenta la catastrofe ambientale dell'Icmesa nel 1976

Teatro, Proxima Res, Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese - Tra Sacro e Sacromont. "Anima Errante", spettacolo principale del cartellone, chiude quindi Festa del Teatro di San Miniato organizzata con il sostegno determinante della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato. Dopo il debutto a San Miniato "Anima Errante" calcherà anche le scene del Sacro Monte di Varese il prossimo 26 luglio. Quindi lo spettacolo sarà ripreso nella stagione invernale e farà tappa anche a Milano. «Il teatro nasce per combattere la violenza e parlare dei nostri giorni. È inutile nascondersi dietro autori paludati - ha detto Cavosi alla presentazione dell'evento - Mettere in scena oggi l'ennesimo Amleto sarebbe un mero ed inutile esercizio di tappezzeria teatrale. Credo che gli autori classici debbano essere controbilanciati da au-

tori contemporanei. Sarebbe come sei i greci avessero messo in scena autori dei tempi delle caverne». Perché «il teatro italiano oggi soffre delle poche produzioni e rappresentazioni di contemporanei».

Con "Anima Errante" Roberto Cavosi chiama a riflettere sul senso della vita portando sulla scena teatrale una storia di drammatica attualità italiana. A Seveso dove un guasto alla ciminiera di una fabbrica di profumi causa la fuoriuscita di una grande nube di diossina. La diossina è una sostanza estremamente tossica: ustionante, cancerogena e teratogena. La diossina veniva usata in Vietnam per le bombe al napalm. Sara è una donna di Seveso, è felicemente sposata ed aspetta un figlio. Quella nube cambia la sua vita. A questa vicenda Cavosi ha raccontato di aver dedicato anche il copione di un film «che non fu pro-

dotto perché mancava il sangue diretto, i morti sarebbero arrivati in grande quantità ma solo con gli anni...». Ricerche effettuate alla fine degli anni novanta sulla popolazione femminile hanno mostrato, a venti anni di distanza, una relazione tra esposizione alla Tcd in periodo prepuberale e alcuni disturbi.

Uno studio pubblicato nel 2008 ha evidenziato come ancora a 33 anni di distanza dal disastro gli effetti, misurati su un campione statisticamente ampio di popolazione siano elevati. Nello studio, in sintesi, la probabilità di avere alterazioni neonatali ormonali conseguenti alla residenza in zona A delle madri è 6,6 volte maggiore che nel gruppo di controllo. Le alterazioni ormonali vertono sul Tsh, la cui alterazione, largamente studiata in epidemiologia ambientale, è causa di deficit fisici ed intellettuali durante lo sviluppo.

È stato rivelato inoltre che negli anni novanta sono nate molte più bambine che bambini. Ciò è stato correlato al fatto che molti dei genitori di questi neonati erano adolescenti all'epoca del disastro e quindi si presume che la diossina abbia in qualche modo alterato lo sviluppo dell'apparato riproduttivo, prevalentemente quello maschile.

L'ipotesi dell'aumento di tumori riscontrati nella zona è invece controversa. All'epoca del disastro, molti scienziati avevano sollevato la possibilità di un considerevole aumento dei casi tumorali nell'area, ma ricerche scientifiche hanno evidenziato invece che il numero di morti per tumore si sia mantenuto relativamente nella media della Brianza; i risultati di tali ricerche sono però contestati da alcuni comitati civici. Dunque, rievocando la catastrofe di Seveso, il primo appuntamento culturale del nuovo ciclo della Festa del Teatro di San Miniato è stato presentato dal presidente della Fondazione Dramma Popolare Marzio Gabbanini che ha spiegato, appunto, l'importanza di tenere accesa l'attenzione tutto l'anno attorno alla vita e alle attività del Teatro dello Spirito.

Un progetto pienamente condiviso dal vescovo di San Miniato monsignor Fausto Tardelli che lodato l'iniziativa, e dal presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato Antonio Guicciardini Salini che ha sottolineato il grande valore del ruolo che ricopre il Dramma Popolare per la città di San Miniato e per l'intero territorio. Valore evidenziato anche da Cavosi: «È il festival teatrale più importante d'Italia».